

Giustizia

Il bilancio del presidente del Tribunale Roberto Tanisi a un anno dall'assunzione dei giovani funzionari voluti dal Pnrr: «Con le risorse, il sistema funziona meglio»

L'ufficio del processo è smart Cause veloci e meno arretrato

Roberta GRASSI

«Quando la macchina della giustizia ha risorse, funziona meglio». Potrebbe sembrare un'ovvietà, non lo è se l'affermazione è il frutto di un'analisi dei dati. È tempo di bilanci, trascorso poco più di un anno dall'inizio dell'avventura per i quasi cento dell'Ufficio del processo destinati al Tribunale di Lecce. E il presidente, Roberto Tanisi, non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti. Risultati che gli stessi "ragazzi" hanno riassunto in tre relazioni che danno conto di tutto: l'arretrato abbattuto, soprattutto quello più datato, la durata dei processi ridotta. Ma anche molto altro: le note spese liquidate, elenchi di consulenti aggiornati. Un sito internet pronto ad essere lanciato, con una veste nuova.

I risultati di un anno di lavoro, sono stati presentati ieri da Tanisi e dalla dirigente amministrativa Alessandra Scrimatore. C'erano anche due giovani componenti del cosiddetto "Upp", che hanno illustrato con orgoglio l'esperienza che stanno portando avanti e che, però terminerà nel 2026: «È stato un cambio culturale per tutti. Dopo una prima fase di rodaggio - ha spiegato Tanisi - la macchina si è messa in moto. Sono state risolte moltissime criticità. È vero che i magi-



In alto, il presidente del Tribunale Roberto Tanisi. A sinistra, funzionari Upp



strati, il personale amministrativo hanno dovuto adeguarsi a un nuovo modo di considerare l'attività giudiziaria, ma i dati parlano chiaro. Resta solo da capire cosa accadrà dopo il 2026». E in effetti si tratta di assunzioni a tempo determinato, collegate all'esigenza prevista dal Pnrr di oliare gli ingra-

naggi della giustizia, grande criticità nazionale secondo l'Europa proprio per la lunghezza dei tempi di smaltimento delle cause, soprattutto quelle civili.

Un po' di dati. Nel febbraio 2022 al Tribunale di Lecce hanno preso servizio complessivamente 95 unità (83 a febbraio,

5 a maggio per scorrimento graduatoria e 7 a settembre per esito ricorso al Tar), 16 delle quali hanno rassegnato le proprie dimissioni, in quanto vincitrici di procedure concorsuali a tempo indeterminato. Hanno vinto altri concorsi, e hanno dovuto lasciare. Oggi ci sono 79 funzionari dell'Ufficio

del processo. Questi i risultati. Nel civile il numero di procedimenti pendenti, infatti, registra una palese riduzione, passando da un totale di 34.908 pendenze a marzo 2022 ad un totale di 31.826 pendenze nel mese di dicembre 2022, con una variazione rispetto alla base del 2019 pari a -16,03%.

Durata media dei giudizi civili: il Disposition time ha registrato una riduzione nel corso dei primi dieci mesi del 2022, eccezione fatta per i mesi di agosto e dicembre, durante i quali il valore ha subito una (naturale) battuta d'arresto a causa della sospensione feriale. A partire da settembre 2022, i tempi medi di definizione dei procedimenti sono tornati a seguire il trend precedente, attestandosi, nel mese di dicembre, a 458 giorni (-17,75% rispetto al 2019).

Nel penale, l'obiettivo fissato dal Pnrr è la riduzione della durata che si vuole far arrivare a un massimo di 309 giorni, nel 2026.

A Lecce nel mese di dicembre 2022, l'area penale del Tri-

bunale ha registrato, nel complesso, rispetto alla baseline del dicembre 2019, una notevole riduzione del Disposition time a 341 giorni, andamento in linea con i target previsti rispettivamente al 2024 e al 2026. In particolare, la variazione rispetto al 2019 si attesta, su un -20,5%.

Numeri che fanno ben sperare, insomma, anche per i prossimi due anni. Pur nell'incertezza sul futuro e in parte anche sul presente, considerata la carenza di organico che riguarda i magistrati (Ne mancano 9, all'incirca il 15 per cento, e ciò nonostante le piante organiche siano state corrette di recente, in eccesso).

Si fa il possibile, anche l'impossibile, garantisce Tanisi. Anche per agevolare l'attuazione di una riforma epocale, quella prevista dalla Cartabia, che sta creando qualche difficoltà di adattamento.

«Ho voluto istituire un tavolo tecnico permanente - ha specificato il presidente - proprio per affrontare tutti i nodi in tempo reale, e per dare loro una soluzione che sia chiara e che abbia un unico orientamento nel nostro ufficio giudiziario».

Che ci si trovi in un periodo di transizione, è evidente. Tanto quanto lo è il fatto, documentato dalle statistiche, che l'innovazione premia. I ragazzi dell'Upp hanno un'età media di 30 anni. E hanno garantito al sistema una iniezione di entusiasmo e operosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea Verde ST@RT

In viaggio nell'Italia del valore artigiano

#LineaVerdeStart
Sabato alle 12.00
LECCE

Rai 1

Confartigianato
Imprese